

Silomais: qualità ed energia in campo



È ampiamente riconosciuto che la coltura del mais può fornire elevate **quantità di energia per ettaro** sotto forma di zuccheri, amido e fibra e che, lavorando al meglio, i costi dei cantieri di coltivazione, raccolta e conservazione possano risultare relativamente contenuti rispetto ad altre colture.

È altrettanto unanimemente consolidato il fatto che il **profilo nutrizionale del silomais** da destinare a vacche sempre più performanti e produttive debba essere orientato verso la massima concentrazione di energia per kg di sostanza secca

prodotta.

Questo significa avere una **bassa percentuale di NDF**, caratterizzata da un'elevata degradabilità a 24-30 ore, ma soprattutto un **elevato contenuto in amido**.

Un profilo nutrizionale ideale è quello riportato nella tabella, dove si evidenzia che un silomais di ottima qualità deve presentare un contenuto in **amido superiore al 36%**, un contenuto in **NDF inferiore al 37%** (con una degradabilità della fibra a 30 ore superiore al 54% dell'NDF) e un contenuto in **Energia netta latte superiore a 6,3 MJ/kg di sostanza secca (s.s.)**.

L'ottenimento di queste caratteristiche è possibile scegliendo la **genetica giusta**, coltivando con efficienza e **raccogliendo la coltura al corretto stadio di sviluppo**. Il mantenimento di queste caratteristiche è possibile solo con una **gestione perfetta del cantiere di raccolta e conservazione**.

Il progresso tecnologico degli ultimi anni consente una gestione agronomica mirata e in grado di ottimizzare l'uso e l'efficienza dei fattori produttivi impiegati. Fatto salvo l'andamento climatico stagionale, su cui purtroppo si può incidere solo marginalmente, altri fattori gestionali consentono di massimizzare il potenziale genetico degli ibridi e di conseguire ottime rese in biomassa, con le caratteristiche nutrizionali riportate in tabella.

Tra questi, i principali sono la **coltivazione in ambienti vocati**, l'adozione di una **concimazione calibrata** sui reali asporti in relazione ai livelli produttivi attesi, la corretta **gestione dell'irrigazione**, specialmente nei momenti più opportuni, per evitare **rischi di stress idrico** (anche nelle fasi avanzate del ciclo colturale), il **contenimento efficace delle infestanti** erbacee e dei principali fitofagi.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 02/2026

Per i robot di mungitura mercato in crescita e tecnologie sempre più smart
di E. Sancassani

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*